

SIRA: un esempio della speculazione fondiaria Un quartiere fantasma

L'assassinio dei fratelli Marozzi ha riscoperto tragicamente davanti all'opinione pubblica cittadina, la lotizzazione SIRA, denominata anche Villaggio Talenti, dal nome del proprietario del terreno sul quale è sorta. Si tratta di 168 ettari, posti a nord-est di quella che una volta veniva indicata come città giardino di Montecelio, e non a torto più di un quartiere fantasma...

Eppure il quartiere non è affatto brutto, e sorge in una località che potrebbe essere definita addirittura buona. Con la fame di alloggi che esiste, anche qui, il SIRA non abbia attratto migliaia di famiglie. Tuttavia, se si pensa che il villaggio Talenti è quanto mai inospitale per quanto riguarda gli alloggi pubblici, già l'indifferenza di chi cerca casa appare più comprensibile. Aggiungiamo gli alti affitti, ed il quadro comincia a completarsi. Per di più, si rivela quella appendice di Montecelio che si è rivelata inutile, anzi dannosa?

Anzi, la storia della lotizzazione SIRA costituisce un capitolo particolare di quanto scandalo della grande speculazione fondiaria della Capitale. All'incirca una decina di anni fa, l'ing. Talenti, proprietario di un vasto appezzamento di terreno da pascolo, costituì la società SIRA alla quale delegò la proprietà di 350 ettari del suo territorio. Con un colpo di mano, il dinamico ingegnere trasformò quella distesa di prati in terreno edificabile: l'operazione non era sorretta da alcun fondamento urbanistico, anzi il piano regolatore costituiva un ostacolo alla realizzazione del progetto. Tuttavia, per un uomo - annunciò - come l'ing. Talenti, ostacoli simili non sono affatto preoccupanti. Difatti, nel 1952, 112 ettari della lotizzazione vengono messi nel piano regolatore e più tardi definitivamente consacrati come area edificabile dalla maggioranza del Consiglio comunale.

Il valore dei suoli aumentò notevolmente. E il committente, il Comune assaltò le strade della lotizzazione, le prime costruzioni sorsero. L'ing. Talenti poteva dirsi più che soddisfatto. Tuttavia volle continuare l'opera: chiese, ed ottenne, che altri 56 ettari entrassero a far parte del suo villaggio, come LA CRISI CAPITOLINA Il P.R.I. per il centro sinistra I repubblicani romani si sono fatti promotori di una iniziativa per una maggioranza di centro-sinistra in Campidoglio. Un comunicato dell'Unione romanica - sul quale ieri non si sono avuti commenti da parte di altri partiti - si pronuncia per la costituzione di una maggioranza consiliare basata sulla D.C., il P.R.I., il Partito radicale e il Psi, chiaramente e limpidamente definita, e impegnata nell'attuazione di un preciso programma.

Incredibile voltafaccia dopo l'impegno con i sindacati Zeppieri si è rifiutato di rispettare l'accordo

Non vuole annullare il licenziamento di 22 lavoratori - La revoca della concessione primo passo per il miglioramento dei trasporti nella regione Zeppieri ha oltrepassato ogni limite. Dopo essersi impegnato per iscritto e davanti all'opinione pubblica di rappresentare il ministero dei trasporti e consentire la revoca del provvedimento di sospensione e di licenziamento per tutti gli autisti per i quali è stato spedito dato luogo a manovre disciplinari siano in connessione con le agitazioni e gli scioperi verificatisi nell'ultimo periodo, Zeppieri ha rifiutato di passare dalle parole ai fatti non applicando l'accordo nei confronti di 22 dipendenti.

Perché aveva scritto « Viva Cuba libera ! » Grave punizione ad uno studente I dirigenti dell'Istituto statale d'arte tollerano invece svastiche e « slogan » fascisti Non sono stati pochi, in questi ultimi tempi, gli episodi negativi a gettare luce sulla situazione della scuola italiana. Il «dramma della pagella», che si ripete tra i nostri giovani con una frequenza impressionante, le punizioni gratuite degli alunni, gli episodi clamorosi di insubordinazione della scuola, le inadempienze delle autorità, la permanenza - nei tempi e nei metodi - dei procedimenti disciplinari, sono aspetti di una crisi che solo con radicali cambiamenti, che vanno maturando nella coscienza degli stessi uomini, possono essere affrontati e risolti.

Per 15 minuti il vento ha soffiato a 100 Km. orari Ostia Fregene e Fiumicino sconvolti da un «tornado», Trascinati al largo una barca e due pattini con alcune persone a bordo: affannosi i salvataggi - Un motopeschereccio in difficoltà Un violentissimo «tornado» si è scatenato ieri a Ostia Fregene e Fiumicino. Per un quarto d'ora, il vento ha soffiato a una velocità di oltre 100 chilometri orari; sul mare si sono verificate scene drammatiche. Tutti i mezzi di soccorso della polizia di Stato, della Guardia di finanza e degli stabilimenti balneari sono stati mobilitati; per fortuna, non è accaduto niente di serio.

Un aeroporto tutto di burro Ormai, dell'aeroporto internazionale di Fiumicino si parla come dell'altare Bruneri-Cannella. Besta rotata la testa dall'altra parte, e odia una roccia - che si chiama « non piove dall'altopiano » - naturalmente, come se gli inferi sono fatti macchi di miliardi di contrabbandi, ma dalle poste, dall'arrostazione, dalle torce di controllo che bruciano, non aiutano e tirano reddita. Oggi, sono di nuovo le pistole a farsi sentire, anche se ormai dovrebbero essere roccie. C'è la « numero 1 », la mercuriale del secolo, il pistole arcaico a Tozzi e Zaitelli, che non regge più. Andò in pezzi in aprile a un mese appena dall'inaugurazione del Leonardo da Vinci. E non a torto: il pistole lavorano, da mare a terra, neri, gruppi di operai, con gigantesche macchine, pale e piccone; ma le buche sono troppe e più ne tutti più sembra di vedere, come sulla via Ottomana. E così ci sono i Ortolani, che poi...

Oggi il rapporto della Mobile sarà rimesso al Magistrato In carcere l'uccisore dei fratelli Marozzi

L'ultimo interrogatorio negli uffici di piazza Nicosia - Questa mattina l'autopsia delle salme - La denuncia per duplice omicidio premeditato Giuseppe Becaceci, il commerciante di elettrodomestici, verso a Montecelio. Il crollo del carcere l'uomo è nuovamente scappato in un punto sommerso. Fino a pochi giorni prima, negli uffici di piazza Nicosia, aveva risposto alle domande del capo della Mobile, dottor Meccari, e del commissario Giannini, che ha confermato i particolari dei fatti e ha ulteriormente precisato le circostanze del delitto. L'uomo ha detto che era esasperato dal fatto che i Marozzi avrebbero tardato a risultare il vecchio debito di oltre un milione. Specie in questi tempi, inoltre era frustrato in lui un odio profondo verso i due fratelli per l'omicidio che essi avrebbero commesso con l'aiuto della Mobile.

Concluse le indagini della Mobile Si è uccisa per una delusione la ragazza ripescata nel Tevere L'identificazione all'obitorio e i risultati dell'autopsia - Era scomparsa giovedì - Le false accuse dei familiari del fidanzato avevano sconvolto una Antonelli, che viveva in casa alla madre e alla nonna, era occupata presso lo studio di un ingegnere in via Fiesole, e aveva una figlia di 14 anni. Antonelli, una impegnata di 22 anni, abitava in via Fiesole 43. Il suo commento alla notizia era stato: « È un po' strano che una ragazza si sia uccisa per una delusione ». Le indagini della polizia erano andate avanti da quando dopo il licenziamento presunso di Antonio T. L. la convinzione di aver divorziato e confortata anche dal risultato dell'autopsia effettuata per martedì dai medici legali. L'esame ha accertato infatti che la morte della ragazza era stata provocata da una embolia coronarica. Nessuno si era accorto che la ragazza era scomparsa. Il vicario che ha preso il caso ha detto: « Il caso è misterioso. È da indagare durante la breve assenza di Maria Teresa Antonelli, che viveva in casa alla madre e alla nonna, era occupata presso lo studio di un ingegnere in via Fiesole, e aveva una figlia di 14 anni. Antonelli, una impegnata di 22 anni, abitava in via Fiesole 43. Il suo commento alla notizia era stato: « È un po' strano che una ragazza si sia uccisa per una delusione ».

usate olio d'oliva usate olio d'oliva usate olio d'oliva SAOM Assemblee per il proselitismo comunista Piccola cronaca IL GIORNO - Oggi venerdì 12 maggio 1961 BOLLETTINI - Meteorologici. Le temperature minime e massime...

Un aeroporto tutto di burro Ormai, dell'aeroporto internazionale di Fiumicino si parla come dell'altare Bruneri-Cannella. Besta rotata la testa dall'altra parte, e odia una roccia - che si chiama « non piove dall'altopiano » - naturalmente, come se gli inferi sono fatti macchi di miliardi di contrabbandi, ma dalle poste, dall'arrostazione, dalle torce di controllo che bruciano, non aiutano e tirano reddita. Oggi, sono di nuovo le pistole a farsi sentire, anche se ormai dovrebbero essere roccie. C'è la « numero 1 », la mercuriale del secolo, il pistole arcaico a Tozzi e Zaitelli, che non regge più. Andò in pezzi in aprile a un mese appena dall'inaugurazione del Leonardo da Vinci. E non a torto: il pistole lavorano, da mare a terra, neri, gruppi di operai, con gigantesche macchine, pale e piccone; ma le buche sono troppe e più ne tutti più sembra di vedere, come sulla via Ottomana. E così ci sono i Ortolani, che poi...